

Luci ed ombre del teatro a Milano

Nuovo impegno goldoniano per Giorgio Strehler

«Il Campiello», accanto a «Storia di un uomo senza giudizio» di Lunari, a un recital brechtiano e a uno spettacolo per le scuole, nel cartellone del Piccolo

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Il Campiello di Goldoni, Storia di un uomo senza giudizio di Lunari, Bertolt Brecht e gli altri, recital di poesie e canzoni, Mille versi per fare teatro spettacolo per le scuole, sono le nuove creazioni per la stagione '74-'75 del Piccolo Teatro. Le ha annunciate questa sera, durante una conferenza stampa che si è tenuta alla Piccola Scala per l'inaugurazione della sala di via Rovello, dove sono in corso i lavori di ripristino, Giorgio Strehler. Appena arrivato da Vienna, dove sta lavorando alla Trilogia della villeggiatura in edizione tedesca, per il Burgtheater, Strehler ha secondo il suo solito, conversato per un'ora e mezzo circa, presentando all'Amministrazione comunale un suo «cahier de doléances» sulla situazione in cui si è abbandonato il Piccolo Teatro, al quale manca ancora una sede degna, mentre quella originaria è per ora esclusa dalla attività che riprenderà — forse — in novembre. Al Piccolo non sono state mantenute le promesse fatte quando Strehler ritornò a Milano: ad esempio l'azzeramento dei passivi della precedente gestione (passivi peraltro dovuti in gran parte al pagamento di interessi).

Il bilancio delle passate stagioni della nuova gestione Strehler è assolutamente positivo, quanto a successo degli spettacoli proposti. Dal Re Lear all'Opera da tre soldi al recente Giardino dei ciliegi, tutte le firme da lui, che sono ben lungi dall'aver esaurito le loro possibilità come richiamo sul pubblico, a Ma perché proprio a me? di Lunari, al Barabbab di Dursi, realizzati rispettivamente con le regie di D'Amato e di Puggelli, ad una nuova ripresa dell'Arlecchino servitore di due padroni. Il Piccolo Teatro ha concretizzato un cartellone notevole nella massima parte ancora validissimo. Di fatto, nella prossima

stagione, il Piccolo propone ancora i suoi tre spettacoli di punta delle stagioni passate: il Re Lear, conosciuto tra l'altro nei paesi di lingua tedesca durante una lunga tournée, e destinato ora alla tournée parigina, dopo la sosta al Piccolo; l'Opera da tre soldi che sta ora a Genova, allo Stabile locale, e che rientrerà al Lirico; il giardino dei ciliegi che, dopo le ventitré recite in via Rovello, vi ritornerà per un nuovo ciclo di rappresentazioni. L'itinerario goldoniano di Strehler conoscerà l'anno prossimo una nuova tappa: l'annunciato Campiello, in cui il suo discorso su un Goldoni grande poeta della realtà popolare verrà portato avanti. Col recital brechtiano, che Strehler non farà in prima persona, ma come regista di Milano e Tino Carraro, c'è un ritorno al mondo di Bertolt Brecht. Interessante la proposta dello spettacolo per le scuole, Mille versi per fare teatro, che si propone di dimostrare la efficacia teatrale e la traducibilità scenica di pagine famose della letteratura lirica ed epica italiana. Di un avveniristico satirico sarà la nuova commedia di Lunari Storia di un uomo senza giudizio.

Anche per la prossima stagione vi saranno particolari rapporti con la Scala: il Piccolo darà il suo contributo a «Milano aperta» e al Teatro Quartiere di Piazzale Cucco. Per «Milano aperta» verranno a Milano alcune compagnie straniere, tra cui quella del Burgtheater con la Trilogia nella regia di Strehler. Circa i prezzi dei biglietti, Strehler ha detto che vi saranno, inevitabilmente, degli aumenti (3500 al Piccolo; 3500 e 2500 al Lirico e all'Arte) ampiamente corregeggibili con varie forme di facilitazioni: abbonamenti a spettacoli per studenti e lavoratori, ecc. Per quanto riguarda il mondo del lavoro il Piccolo Teatro collaborerà anche in questa prossima stagione con la Consulta sindacale.

Mancano i luoghi di spettacolo

Un costruttivo incontro tra i critici della città e l'assessore Montagna

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Nel corso della settimana che si conclude oggi, le pagine quotidiane dei maggiori quotidiani milanesi si sono ampiamente occupate della situazione del teatro della città, situazione gravissima che denuncia, ancora una volta, l'assenteismo dei pubblici amministratori (nel loro insieme: le volontà individuali devono fare i conti con l'immobilismo programmatico), i quali hanno lasciato maturare una condizione catastrofica (o quasi) com'è quella attuale. Questi articoli non erano il resoconto per i lettori di una riunione dei critici milanesi di teatro con l'assessore allo Spettacolo e al Turismo, Lino Montagna, per avere delucidazioni.

Cosa abbastanza desueta, questo incontro è stato certamente un fatto democratico importante: nessuna barriera è stata più, per quelle due ore di «intervista» all'assessore, tra amministratore della cosa pubblica e cittadini amministratori.

L'assessore Montagna ha molto francamente esposto i fatti. A Milano il teatro sta subendo durissimi colpi. Il teatro municipale di via Rovello, che si temeva di non poter aprire perché dichiarato inagibile, potrà tenere la sua stagione dal novembre prossimo, ma poi, alla fine della stessa, dovrà chiudere per indispensabili lavori. Il Lirico si è riaperto, non può così trasformare da apparire «nuovo», ma agibile; il Teatro dell'Arte al Parco resterà chiuso fino a metà dicembre (ma sulla data i dubbi sono molti, ben conoscendo la puntualità delle ditte appaltatrici) per lavori all'impianto di riscaldamento. Poi, comunque, all'Arte ci andrà il Re Lear. Il Teatro Umo è sloggiato dalla sua primitiva sede di Via Manuardi, che appartiene alla parrocchia, a partire da fine anno, circa; poi gli è stata data la sede del cinema Adriano in via Gallia, che si trasformerà così in un «Teatro di quartiere».

Con la cessante del quale, i due «promessi» tendono a per il TQ si sono ridotti ad uno, ancora in Piazza Cucco, dove l'entusiasmo e l'attivismo di base delle forze del quartiere sono riusciti ad ottenere che vi rimanesse, men-

tre della tanto celebrata «struttura mobile» per il Piccolo Teatro, misteriosamente non si parla più. Si stanno infatti per iniziare i lavori per la nuova sede del Teatro Municipale, in Corso Magenta. C'è a Milano un potenziale enorme di piccole sale attrezzate, di proprietà parrocchiale: chi ci entra? E cosa importantissima, un luogo o più luoghi per dare ricetto alle compagnie del teatro giovane, di avanguardia e no, operanti in città, nell'interzona, e anche in tutta Italia, chi lo procura? A colmare il vuoto, una notizia fatta di Montagna sulla abbastanza imminente chiusura della sala del Teatro Odeon, che la proprietà vuole trasformare in reparto della Vienna Rinascente.

Di fronte a questa situazione, non ci si può evidentemente accontentare di assumere un atteggiamento passivo o anche solo di denuncia. I critici milanesi si sono detti pronti a promuovere o ad affiancare quelle iniziative che si propongano come obiettivi indispensabili al risanamento e rinnovamento delle strutture teatrali a Milano, partendo, a nostro parere, dalla base, dai quartieri: è il che l'atto di competenza più essere maggiormente utile. La consulta dello spettacolo ipotizzata da Montagna è una buona cosa; più discutibile ci pare un centro civico di studi teatrali che oggi come oggi nascerrebbe in una città in cui quasi mancherebbe la materia di cui documentare una multiforme vita.

La riunione, durante la quale si è parlato anche della destinazione non solo al gruppo di Dario Fo della Palazzina Liberty, di iniziative per il teatro del quartiere, e del teatro nelle scuole e degli altri teatri cittadini a seconda delle esigenze di ognuno — è stata animata da reciproca stima.

A. I.

Dibattito sulla Scala e sulla crisi della musica

Nostro servizio

MILANO, 19. L'ultimo dei dibattiti organizzati dal Circolo della Stampa di Milano (in un ciclo, «A tamburo battente») che vorrebbe introdurre in Italia la consuetudine dei cosiddetti «dibattiti all'americana», a hotta e risposta, sui problemi del teatro, è stato quello con protagonista, ieri, il sovrintendente della Scala, Paolo Grassi.

I temi proposti dagli organizzatori erano anzitutto: «Dibattito sulla Scala», a partire da fine anno, circa; poi gli è stata data la sede del cinema Adriano in via Gallia, che si trasformerà così in un «Teatro di quartiere».

Con la cessante del quale, i due «promessi» tendono a per il TQ si sono ridotti ad uno, ancora in Piazza Cucco, dove l'entusiasmo e l'attivismo di base delle forze del quartiere sono riusciti ad ottenere che vi rimanesse, men-

Confronto tra due donne nell'aula di un tribunale

Claudia Cardinale, Monica Vitti, Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini e Renato Pozzetto nel cast di «A mezzanotte va la ronda del piacere»



Passerella divistica in grande stile, l'altra sera in un noto ristorante romano, per illustrare alla stampa A mezzanotte va la ronda del piacere, il film che il regista Marcello Fondato sta attualmente realizzando con un cast di grande richiamo: gli interpreti sono, infatti, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini e Renato Pozzetto, con in prima persona, il regista Marcello Fondato, durante una pausa della lavorazione del film.

«Come si può intuire — dice Fondato — A mezzanotte va la ronda del piacere non vuole essere una commedia all'italiana; semmai, la si può definire una commedia di sentimenti, una proposta personalissima in chiave progressista. Protagonista del film è, secondo me, l'«ecologia» dei sentimenti, e non mi sento perciò in grado di dichiararmi apertamente «femminista», precisando il termine nell'accezione oggi più diffusa. Qui l'istanza non è rivolta ad una auspicata parità di diritti tra i due sessi, ma pone l'accento su figure femminili che hanno ormai perduto identità e personalità per colpa dell'uomo. E' questo il tema del film, che si propone di dimostrare, attraverso un dialogo tra i due sessi, il rapporto che ha ormai perduto identità e personalità per colpa dell'uomo. E' questo il tema del film, che si propone di dimostrare, attraverso un dialogo tra i due sessi, il rapporto che ha ormai perduto identità e personalità per colpa dell'uomo.

Marcello Fondato, dunque, fa ritorno ad un certo cinema d'epoca non troppo felice parentesi di Altrimenti ci arrabbiamo, prodotto di una confezione che ha riscosso un grande successo commerciale, ma ha segnato una chiara battuta di arresto nel discorso di una personalità dell'attuale cinema italiano, alterando il rapporto, e organizzando il lavoro in scena con dibattiti all'Istituto Vegni, a Terontola e a Foiano, e all'indomani dello spettacolo sarà protagonista di una tavola rotonda, sempre al Teatro Signorilli.

«L'attività della Compagnia della Loggetta per il '74-'75»

BRESCIA, 19. Giunta al quindicesimo anno di attività la Compagnia della Loggetta è entrata a far parte del Centro teatrale bresciano, consorzio costituito dal Comune e dalla Provincia di Brescia.

«Il figlio di Pulcinella» di Eduardo a Cortona

CORTONA, 19. Lunedì sera il Collettivo di Parma metterà in scena, al Teatro Signorilli di Cortona, la commedia Il figlio di Pulcinella di Eduardo De Filippo. La compagnia ha effettuato due settimane di prove, alterando il lavoro in scena con dibattiti all'Istituto Vegni, a Terontola e a Foiano, e all'indomani dello spettacolo sarà protagonista di una tavola rotonda, sempre al Teatro Signorilli.

«L'attività della Compagnia della Loggetta per il '74-'75»

BRESCIA, 19. Giunta al quindicesimo anno di attività la Compagnia della Loggetta è entrata a far parte del Centro teatrale bresciano, consorzio costituito dal Comune e dalla Provincia di Brescia.

«L'attività della Compagnia della Loggetta per il '74-'75»

Oggi terza tappa di Canzonissima

Massimo Ranieri, i Nomadi, Gino Paoli, Lando Fiorini hanno superato il turno della settimana scorsa

Oggi pomeriggio, terza puntata di Canzonissima: i sette cantanti o complessi che si esibiranno nella circostanza sono Gianni Bella (che presenterà Più ci penso), Vianella (Com'è bello far l'amore quando è sera), i Nuovi Angeli (Caravana), Anna Melato (Nuove, nuove), Peppino Di Capri (Piano piano, dolce dolce), più i due rappresentanti della musica folk, e cioè Tony Santagata (Quant'è bello la prim'amore) e il Canzoniere Internazionale (Siamo venuti a cantar maggio). Ospite d'onore della trasmissione sarà l'attore Roger Moore; Cochi e Renato, questa volta, abbandonata la palestra per trasformata in boutique, ambienteranno i loro sketch in uno studio. Il numero delle cartoline pervenute alla seconda puntata della trasmissione è di 480.444. Primo in assoluto, tra i cantanti di musica leggera e quelli folk si è piazzato Massimo Ranieri.

RAI oggi vedremo

L'OLANDESE SCOMPARSO (1°, ore 20,30)

Comincia questa sera lo sceneggiato televisivo di Lucio Mandrà L'olandese scomparso, diretto da Alberto Negri e con Mathias Habich, Didi Perego, Pietro Biondi, Annamaria Guarnieri, Rada Rassimov, Giuseppe Pambieri, Luciano Merlino, Enzo Rossi e Annabella Andreoli nelle vesti di protagonisti.

I GRANDI DELLO SPETTACOLO (2°, ore 21)

Va in onda stasera la prima puntata del programma I grandi dello spettacolo, rassegna di grandi spettacoli musicali britannici e statunitensi curata da Lilian Terry. Protagonista dello show di oggi è la celebre cantante-attrice americana Barbra Streisand che si cimenta, nel corso della trasmissione in una fantasia musicale cosmopolita, al fianco di formazioni folkloristiche provenienti da ogni continente. Barbra, inoltre, ha in serbo una sorpresa con i fiocchi per i telespettatori: il suo «ospite d'onore» è nientemeno che Ray Charles.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Lists various programs and their start times.

Table with program details: Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Lists specific programs and their durations.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Advertisement for Bertani Editore Verona, featuring 'Ballate e canzoni' and 'scienza della lotta di classe'.

Large advertisement for 'NEGLI OSCAR C'E' featuring various Oscar-nominated films like 'Il vecchio con gli stivali', 'Alfonso Gatto', and 'Grazia Deledda'.